

IN STRADA. Fanno un passo avanti le connessioni della A35 con la viabilità ordinaria del versante bresciano. Novità per le aree di servizio rimaste ancora vuote

Brebemi, la Mandolossa è sempre più vicina

Il presidente Francesco Bettoni ha annunciato l'imminente apertura del raccordo che collega l'autostrada con le valli bresciane

Mimmo Varone

Fanno un passo avanti le connessioni della A35 Brebemi con la viabilità ordinaria del versante bresciano. E novità non meglio precisate sono attese pure per le aree di servizio ancora latitanti. Il presidente Francesco Bettoni annuncia che fra qualche giorno sarà aperto anche il raccordo Mandolossa, che porta verso le valli bresciane con collegamento diretto. Il progetto della nuova autostrada A35 non era la semplice «stecca» da Chiari a Liscate, 62 chilometri per collegare nel modo più breve Brescia e Milano. Era anche un insieme di raccordi e collegamenti, una rete di infrastrutture che adesso mette a segno un'altra tessera in attesa della risolutiva connessione diretta con la A4 appena a ovest del «Seppiolone» di Roncadelle.

Su questo essere in mezzo al guado si inseriscono anche le polemiche sui reali volumi di traffico captati dalla «Direttissima», e sul conseguente diniego dei «certificati bianchi» da parte del Gestore dei

servizi energetici e del Ministero per lo sviluppo economico e ambiente (Mise). A un anno dall'apertura, la A35 ha dichiarato passaggi aumentati di circa il 107 per cento, balzando dagli iniziali 13 mila transiti giornalieri a punte di 38 mila. Ma tutto questo non è bastato ad aprire l'accesso ai «certificati», che valgono ben 100 milioni di euro per tutto l'arco della concessione. Brebemi, però, non si arrende, e nelle settimane scorse ha presentato un ricorso straordinario al Presidente della Repubblica per chiedere l'annullamento della decisione Mise.

I CERTIFICATI BIANCHI vanno alle grandi infrastrutture a cui è riconosciuto status di «Grande progetto» e titolo di «intervento di efficienza energetica». Il meccanismo prevede un Certificato per ogni Tep (Tonnellata equivalente di petrolio) risparmiata, ma scatta per quelle infrastrutture che in un anno realizzano risparmi potenziali superiori o uguali a 35 mila Tep. I calcoli dicono, però, che per centrare l'obiettivo su Brebemi avrebbe dovuto

transitare una media di almeno 33 mila veicoli al giorno. Per il Mise, dal luglio 2014 dell'inaugurazione al luglio 2015 la cifra è stata di gran lunga mancata. Dunque nien-

te certificati, e niente bonus. In Brebemi la pensano diversamente. «Sul recupero delle emissioni siamo convinti di avere le carte in regola - dice Bettoni -, anche alla luce dello studio del professor Marco Ponti ordinario di Economia dei trasporti al Politecnico di Milano, secondo il quale l'efficienza della A35 permette minori emissioni».

È la tesi sostenuta dagli avvocati Giuseppe Giuffrè e Andrea Tatafiore, che per conto della Società di progetto e di Consul System Esco hanno presentato il ricorso. Sostengono che il collegamento diretto consente un risparmio di chilometri e tempi con ricadute in termini di emissioni e di risparmio energetico. Quando il Mise replica che ci volevano almeno 33 mila transiti al giorno, gli avvocati non contestano. Tuttavia sostengono che si doveva tener conto del ritardo della conces-

sione e della sistemazione della segnaletica. Consul System aveva proposto di avviare la rendicontazione dal primo gennaio dell'anno prossimo, cioè da quando il traffico sarà andato a regime, e aveva presentato anche l'algoritmo per i calcoli del risparmio. Come andrà a finire, neanche Bettoni riesce a prevederlo, al momento. «Sono questioni lunghe e delicate - osserva -, per le nostre conoscenze tecniche dovremmo aver ragione ma bisogna vedere se il Ministero ha stanziato i fondi». Più brevi dovrebbero essere, invece, i tempi di soluzione del problema aree di servizio.

A quasi un anno e mezzo dall'apertura gli utenti dell'autostrada devono arrangiarsi con bagni chimici e distributori automatici di bibite e caffè. Gli autogrill latitano e anche le pompe di benzina. Per ora ci sono state offerte «food» solo per le aree Caravaggio Nord e Sud, ma in entrambi i casi le società hanno chiesto che prima aprissero le stazioni di carburante. Senza di quelle gli autogrill restano vuoti. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I passaggi sull'asse della A35 sono aumentati di circa del 107% rispetto ai primi mesi del 2015

Secondo i vertici, dagli iniziali 13 mila transiti giornalieri ora si è arrivati a punte di 38 mila



L'A35 Brebemi è stata aperta al traffico il 23 luglio 2014

**Ad un anno
e mezzo
dall'inaugurazione
le aree di sosta
non sono state
aggiudicate**

**La novità del 2016
potrebbe essere
l'apertura
delle stazioni
di servizio
con food e oil**



Il Seppiolone della Tangenziale Sud dove si interconetterà il nuovo raccordo con Brebemi **FOTOLIVE**

